

BIBLIOTECA

Piattaforme, ecosistemi, servizi, sicurezza

1. Introduzione

Questa videolezione approfondisce i capitoli del Piano triennale per l'informatica pubblica dedicati alle piattaforme, agli ecosistemi, agli strumenti per la generazione e la diffusione dei servizi digitali e alla sicurezza informatica. Anche per questi ambiti tematici, vedremo insieme principali obiettivi e linee d'azione previste dal Piano triennale 2019-2021.

2. Piattaforme: definizione e tipologie

Le piattaforme sono soluzioni che offrono funzionalità trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi delle PA. Il loro utilizzo consente di uniformare le modalità di erogazione dei servizi pubblici e le interazioni con cittadini e imprese. Le piattaforme sollevano inoltre le singole PA dalla necessità di realizzare ex novo quelle funzionalità, riducendo tempi e costi di realizzazione. In continuità con il triennio precedente, il Piano 2019-2021 si propone di completare la realizzazione delle piattaforme, di fare evolvere le funzionalità di quelle già operative e di favorirne l'adozione da parte di tutte le PA.

Le piattaforme sono classificate in tre tipologie: process service, data service, task service. Vediamole nel dettaglio.

3. Piattaforme process service

Si definiscono process service le piattaforme che realizzano digitalmente un intero processo di cui le PA diventano utilizzatrici. Il Piano indica tre piattaforme di questo tipo:

- *Public e-procurement, il sistema nazionale finalizzato a digitalizzare progressivamente l'intero processo di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle PA.*
- *NoiPA, la piattaforma integrata per la gestione dei servizi stipendiali del personale della PA appartenente ai vari comparti di contrattazione pubblica.*
- *SGPA, il Sistema di Gestione Procedimenti Amministrativi nazionali, che ha l'obiettivo di garantire l'uniformità e l'interoperabilità a livello nazionale dei flussi documentali associati ai procedimenti amministrativi.*

4. Piattaforme data service

Le piattaforme data service assicurano invece l'accesso a fonti di dati validati di cui le PA necessitano per svolgere le proprie funzioni istituzionali. Attualmente rientrano in questa categoria:

- *ANPR, Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, l'anagrafe centrale unica di tutti i cittadini e i residenti in Italia, banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente tutte le anagrafi comunali.*
- *SIOPE, il Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici per la rilevazione degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche.*

5. Piattaforme task service

Infine, sono task service quelle piattaforme che implementano singole funzionalità trasversali ai procedimenti amministrativi digitali, che le PA integrano nei loro sistemi. Appartengono a questa categoria:

- *PagoPA, il sistema dei pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione, realizzato in attuazione dell'articolo 5 del CAD.*
- *SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale.*
- *CIE, la Carta d'identità elettronica, evoluzione digitale del documento di identità in versione cartacea.*
- *Poli di conservazione, a cui le PA possono rivolgersi per la conservazione permanente dei documenti a fini di memoria storica.*

6. Ecosistemi

Veniamo ora agli Ecosistemi, termine con cui si identificano specifici settori in cui si svolge l'azione delle pubbliche amministrazioni e all'interno dei quali vengono erogati servizi a cittadini e imprese. Ciascun ecosistema può includere diversi domini, coinvolgendo enti e organismi pubblici, ma anche soggetti privati che operano nella stessa area di interesse e che svolgono funzioni importanti all'interno dell'ecosistema stesso. Il Piano mira a realizzare degli ecosistemi digitali in grado di facilitare l'integrazione tra le diverse PA e tra queste e le imprese, in modo da favorirne la collaborazione e la co-erogazione di servizi. In ciascun ecosistema devono essere individuati processi di riferimento, applicazioni e servizi, regole per l'accesso ai dati e lo scambio di informazioni e documenti.

7. Elenco degli ecosistemi e modello di costruzione

Il Piano individua 13 ecosistemi: Sanità; Finanza pubblica; Sviluppo e sostenibilità; Giustizia; Beni culturali e turismo; Welfare; Scuola; Istruzione superiore e ricerca; Difesa, sicurezza e soccorso - Legalità; Infrastruttura e logistica - Mobilità; Comunicazioni; Agricoltura; L'Italia in Europa e nel Mondo.

Il Piano definisce il perimetro di ciascun ecosistema, individuandone progettualità chiave ad esso associate e amministrazioni da coinvolgere nel suo sviluppo. Tra queste sono individuate le amministrazioni capofila che hanno il compito di guidare lo sviluppo dell'ecosistema in base a un modello di riferimento descritto dal Piano stesso.

8. Generazione e diffusione di servizi digitali

Tutte le componenti del Piano triennale concorrono all'obiettivo di favorire lo sviluppo di servizi pubblici digitali semplici ed efficaci. Agli strumenti per la generazione e la diffusione dei servizi digitali il Piano dedica però un capitolo specifico, il nono.

Questo capitolo definisce il quadro delle regole comuni per la progettazione di interfacce, servizi e contenuti che mirano a migliorare e rendere coerente la navigazione e l'esperienza del cittadino e delle imprese. Grande attenzione è riservata al rispetto dei principi di accessibilità e usabilità sanciti anche dal CAD. Lo sviluppo di queste regole comuni è affidato ad AgID e al Team per la trasformazione digitale. A loro spetta anche promuovere l'adozione di tali regole da parte delle PA e di verificarne l'attuazione.

9. Designers Italia

In questo percorso svolge un ruolo essenziale il progetto Designers Italia. Il progetto mira alla creazione di una comunità di esperti che contribuisce in maniera continuativa allo sviluppo e alla diffusione nella PA di pratiche di progettazione dei servizi basate sui principi dello human centered design.

Questo è un approccio allo sviluppo di sistemi interattivi che mira a rendere i sistemi utilizzabili e utili concentrandosi sugli utenti, i loro bisogni e requisiti.

Il progetto Designers si struttura in:

- linee guida sulla progettazione dei servizi pubblici digitali
- kit, risorse e strumenti operativi per supportare la progettazione
- blog, in cui vengono raccolte esperienze e progetti pilota
- ambienti di collaborazione per i team di progettazione.

10. "IO", l'app per l'accesso ai servizi digitali della PA

Tra i progetti più importanti previsti dal capitolo 9 del Piano 2019-2021 vi è IO. IO è un'app che rende possibile la fruizione dei servizi pubblici digitali erogati da PA centrali e locali, permettendo ai cittadini di ricevere comunicazioni dalle PA ed effettuare pagamenti relativamente a servizi pubblici anche dal proprio smartphone.

L'app IO si basa sullo sviluppo della piattaforma prevista dall'articolo 64 bis del CAD, che parla di punto centrale di accesso ai servizi della PA

La progettazione e lo sviluppo dell'App sono affidate al Team per la trasformazione digitale.

11. Sicurezza

Veniamo infine al tema della sicurezza informatica. Questa costituisce una componente trasversale del modello strategico dell'ICT pubblico. Ad essa è dedicato il capitolo 8 del Piano. Le azioni previste in questa sezione mirano sia a migliorare la consapevolezza della PA nei confronti delle minacce cibernetiche, sia ad aumentarne le capacità di prevenzione, protezione e risposta agli incidenti.

Un ruolo fondamentale svolge in questo senso il CERT-PA, struttura operativa istituita presso AgID che ha il compito di supportare le PA in questo percorso.



Le azioni del Piano si focalizzano sull'ampliamento della capacità operativa del CERT-PA, sullo sviluppo di un sistema automatizzato di condivisione delle informazioni e sull'emanazione di specifiche linee guida di sicurezza cibernetica per le PA, che integrino e completino le Misure minime di sicurezza ICT già in vigore.